

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

IL VANGELO DEL GIORNO

Mc 13, 33-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

“Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi troviate addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!”

RIFLESSIONE

Un nuovo Avvento, una nuova opportunità per convertire il nostro cuore affinché sia pronto a ricevere il Divin Bambino che nasce per noi ogni anno nel giorno del santo Natale. Siamo invitati ancora una volta a vegliare, a fare attenzione per non lasciar passare le grazie che Dio vorrà donarci durante questo periodo impegnativo.

Come cominciare in forza per mantenerci vigili durante l'intero Avvento?

Vediamo alcuni “tips” che ci offre la Parola del Vangelo di oggi. Prima di tutto bisogna fare attenzione. È difficile per l'uomo di oggi concentrarsi troppo tempo su una sola cosa. A noi viene chiesto oggi di stare attenti per tutto il mese di di-

cembre... è difficile da fare, però non impossibile. Bisogna mettere la volontà nel gioco. Chiediamoci oggi, all'inizio del percorso: Vogliamo veramente impegnarci, mettere tutto in gioco, per vivere al meglio questo tempo di grazia?

Se la risposta è sì, allora possiamo passare al secondo suggerimento che ci dona il Vangelo di oggi: non possiamo addormentarci. Una volta che ci siamo messi in cammino dobbiamo andare avanti con perseveranza e non possiamo “lasciarci andare” sui cammini sbagliati e neanche fermarci troppo spesso durante la nostra camminata. C'è bisogno di costanza e perseveranza per arrivare in cima. È la cima dove ci aspetta il piccolo Bambino adagiato in una mangiatoia. È lì, dentro quel presepe che troveremo la pace e la gioia vera.

Allora cosa decidi di fare? Ci mettiamo in cammino? Dai, andiamo insieme che così sarà più facile superare gli ostacoli. Ci guiderà la Parola di Dio su tutto il percorso di questo Avvento.

PROPOSITO DEL GIORNO

PRENDI IL PROPOSITO PERSONALE PER TUTTO IL PERIODO DI AVVENTO.

LUNEDÌ - 4 DICEMBRE

IL VANGELO DEL GIORNO

Mt 8, 5-11

In quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva:

“Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente”.

Gli disse: “Verrò e lo guarirò”.

Ma il centurione rispose: “Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di’ soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch’io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: ‘Va!’, ed egli va; e a un altro: ‘Vieni!’, ed egli viene; e al mio servo: ‘Fa’ questo!’, ed egli lo fa”.

Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: “In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall’oriente e dall’occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli”.

RIFLESSIONE

Il centurione del Vangelo di oggi riconosce la regalità di Gesù. Lo proclama Re e padrone di tutti gli uomini. Non chiede segni per credere in Lui. Gli basta soltanto una sua Parola divina per ottenere la guarigione del servo.

Mi piace molto questo umile centurione non solo per il fatto che accetta Gesù come Signore della sua vita, ma soprattutto per il grande amore che nutre per il suo

servitore. Era una cosa inaudita a quei tempi amare la servitù anche fra i Giudei. Questo soldato romano ama a tal punto da inginocchiarsi davanti a Gesù e chiedere grazia non per sè ma per un altro. Ammiro molto questa sua nobiltà di cuore e vorrei essere come lui nel mio rapporto con il prossimo e con Dio.

Il Vangelo ci dice che Gesù si meravigliò della fede del centurione. La fede che scaturisce dall'amore compie miracoli.

Siamo invitati anche noi ad amare così gli altri, a prenderci cura dei sofferenti e fare tutto per alleggerire il loro peso. Però, quando andiamo da loro non dimentichiamo che andiamo a portare loro la Parola viva di Dio che sola può fare miracoli. È la Parola di Gesù che guarisce.

PROPOSITO DEL GIORNO

FAI UNA PREGHIERA PERSONALE PER CHI, IN QUESTO MOMENTO, HA PIÙ BISOGNO DELLA GRAZIA DI DIO PER GUARIRE FISICAMENTE OPPURE SPIRITUALMENTE.

MARTEDÌ - 5 DICEMBRE

IL VANGELO DEL GIORNO

Lc 10, 21-24

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse:

“Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.

Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo”.

E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse:

“Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono”.

RIFLESSIONE

Quali sono le cose che il Padre Celeste rivela ai piccoli? Per saperlo bisogna “diventare piccoli” cioè rivestirsi di umiltà e lavorare per dar lode a Dio.

Tutto quello che facciamo deve essere fatto per la gloria di Dio. Bisogna imparare a vivere nella semplicità sapendo godere di ogni momento che la vita ci dona. Allora diventeremo piccoli e capiremo i segni che Dio ci lascia nella vita quotidiana. Allora sentiremo nel cuore la gioia di vivere ogni istante nell'amore per Dio e nell'amore per gli altri. Allora riscopriremo dove ci porta la nostra strada e

ricominceremo il nostro servizio con entusiasmo rinnovato.

Il Vangelo di oggi ci invita ad imparare la semplicità dal Signore Gesù: tutto gli è stato dato dal Padre però Egli non vuole esercitare il suo dominio sul mondo attraverso il potere. Gesù ha scelto la via dell'umiltà perché sapeva che le cose veramente meravigliose si possono vedere solo con il cuore puro, libero dall'egoismo e dalla superbia.

Quando ci metteremo sulla sua via potremo anche noi sentire le parole che ha rivolto ai suoi discepoli: “Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete”. Sì, Signore! Siamo veramente beati di seguirti sulla via dell'amore.

PROPOSITO DEL GIORNO

VIVI L'INTERA GIORNATA CON SEMPLICITÀ FACENDO TUTTO IL POSSIBILE PER TRATTARE CON AMORE LE PERSONE CHE INCONTRERAI OGGI.

MERCOLEDÌ - 6 DICEMBRE

IL VANGELO DEL GIORNO

Mt 15, 29-37

In quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse:

“Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino”.

E i discepoli gli dissero:

“Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?”.

Gesù domandò loro: “Quanti pani avete?”.

Dissero: “Sette, e pochi pesciolini”.

Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

RIFLESSIONE

Gesù sente compassione per la folla e si preoccupa per il benessere di tutti quelli venuti ad ascoltare i suoi insegnamenti. Tutti si saziarono mangiando i pani e i

pesci moltiplicati da Gesù e hanno sentito l'amore grande che il Signore nutre per loro.

Dio si prende cura di noi come una madre si prende cura dei suoi figli. Il suo amore è talmente grande da starci sempre vicino e da provvedere per noi ciò che ci manca.

La Provvidenza divina guida i nostri passi anche in questo santo tempo di Avvento. Dobbiamo affidarci pienamente a Lui. Egli ci guiderà sani e salvi alla grotta di Betlemme.

Attraverso il Vangelo di oggi Gesù chiede anche a ciascuno di noi: "Quanti pani avete?", ossia quanti dei nostri talenti, delle nostre qualità, vogliamo mettere a disposizione della folla per saziarla attraverso il nostro umile servizio. I talenti che abbiamo ci sono dati per qualcun altro. Riusciamo a farli fruttificare solo ponendoli a disposizione di Dio e del prossimo. Il talento non può essere nascosto ma deve uscire alla luce del servizio al prossimo.

Facciamo un elenco di tutte le nostre qualità, ciò che ci rende originali e ci fa diventare dono per gli altri.

PROPOSITO DEL GIORNO

FAI UN ELENCO DELLE TUE QUALITÀ

GIOVEDÌ - 7 DICEMBRE

IL VANGELO DEL GIORNO

Mt. 7, 21. 24-27

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

“Non chiunque mi dice: ‘Signore, Signore’, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.

Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande”.

RIFLESSIONE

Gesù ci invita oggi, attraverso il Vangelo del giorno, a chiederci: io a chi sono simile: all'uomo stolto oppure a quello saggio? Su che fondamenti costruisco la mia vita?

Non è facile trovare la risposta a queste domande siccome noi stessi pensiamo di essere saggi e di prendere sempre le migliori decisioni in quanto alla nostra vita. Siamo fatti così...

La vera saggezza la troviamo nella Parola che Dio ci rivolge quotidianamente nella Sacra Scrittura. Su questa Parola, che è roccia, dobbiamo costruire affinché la nostra casa non cada quando verrà colpita dai venti forti del male.

Dobbiamo solo ascoltare Dio e tutto il resto andrà al posto giusto. Tutta la nostra vita, tutte le preghiere e le meditazioni che facciamo sono indirizzate verso uno scopo comune: imparare ad ascoltare Dio.

Dove ci parla Dio? Nella Bibbia, come abbiamo appena detto, nella preghiera e nell'umiltà del cuore che sa fidarsi di qualcuno più grande e più potente di lui. Viviamo questo nuovo giorno di Avvento con fiducia in Dio. Manteniamo la speranza che Lui si prende cura di noi e ci conduce verso le vette della perfezione cristiana.

PROPOSITO DEL GIORNO

IN TUTTO QUELLO CHE FARAI OGGI CHIEDITI SE È LA VOLONTÀ DI DIO FARLO OPPURE NO. PREGA PER AVERE IL DISCERNIMENTO, DONO DELLO SPIRITO SANTO.

VENERDÌ - 8 DICEMBRE- IMMACOLATA CONCEZIONE

IL VANGELO DEL GIORNO

Lc 1, 26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: "Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.

L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?".

Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio".

Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

RIFLESSIONE

Maria è stata scelta fin dal principio del mondo per essere la Madre Immacolata del Verbo di Dio fatto uomo.

Oggi, nella sua festa, rivolgiamo lo sguardo verso di Lei e impariamo dalla Madonna a compiere la volontà di Dio nella nostra vita. È questo il segreto della felicità di Maria: il suo “sì” davanti a Dio, la sua prontezza nell’essere parte attiva nei piani di Dio.

Se vogliamo anche noi essere felici dobbiamo fare proprio ciò che fa la nostra Madre. Dobbiamo anche noi dire il nostro “sì” nella vita di ogni giorno vigilando affinché il nostro cuore non si allontani dal Cuore Sacratissimo di Gesù. Facendo così avremo la gioia e la pace di Maria nel cuore.

Un’altra cosa importante da imparare da Maria è la sua umiltà nella dimenticanza di se stessa. Anche se il suo “sì” le porterà difficoltà nella società dei suoi tempi, non sente paura di accettare i piani di Dio. Si fida totalmente dell’Onnipotente e lascia tutto nelle sue mani.

Fermiamoci oggi a contemplare le virtù di Maria nella festa dell’Immacolata. Leggiamo con attenzione la Parola del Vangelo di oggi e meditiamo sul modo di Maria di risolvere i problemi e poi rivolgiamo lo sguardo sui nostri metodi di gestire le difficoltà della nostra vita. Maria avrà qualcosa da dire a ciascuno di noi personalmente. Ascoltiamola!

PROPOSITO DEL GIORNO

OGGI SII PRONTO AD AIUTARE SUBITO QUALSIASI PERSONA CHE RICHIEDERÀ IL
TUO AIUTO.

SABATO - 9 DICEMBRE

IL VANGELO DEL GIORNO

Mt. 9, 35 - 10,1.6-8

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore.

Allora disse ai suoi discepoli: “La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!”.

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. E li inviò ordinando loro: “Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d’Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”.

RIFLESSIONE

Ancora oggi il Signore Gesù cerca collaboratori per portare la gente nel Regno di Dio. Come allora aveva bisogno dei discepoli, oggi ha bisogno di noi cristiani. La messe è abbondante ancora oggi e siamo chiamati a lavorare con fervore per la salvezza delle anime.

Anche se non sempre siamo coscienti di questa vocazione che ci ha dato Gesù, essa esiste e richiede il nostro entusiasmo e il nostro fervore apostolico.

La teoria è bella e si può capire facilmente.

Però come possiamo mettere in pratica la nostra collaborazione con la grazia divina?

Penso che ciascun uomo abbia la propria risposta a questa domanda. Ognuno è unico e ognuno ha i suoi modi originali di arrivare agli altri.

Ciascuno deve scoprire il dono che porta nel cuore e offrirlo agli altri. È allora che diventiamo collaboratori di Gesù nella messe del Regno di Dio.

PROPOSITO DEL GIORNO

FAI UNA PREGHIERA PERSONALE NELLA QUALE OFFRI I TUOI DONI PER LA COSTRUZIONE DEL REGNO DI DIO GIÀ QUI SULLA TERRA.